

GENERAL REPORT 2022

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI VARESE L'ANNO DELLA RIPRESA

Aggiornamento dei risultati al 31 dicembre 2021

Indagine a cura di:

SPAZIO INDAGINE VARESEOsservatorio sul Terziario

Elaborazione dati:

EconLab Research Network

Varese, 12 luglio 2022





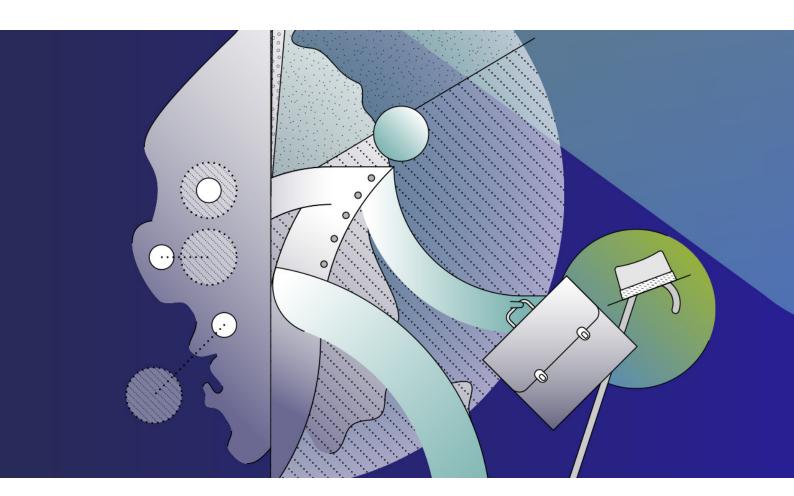






Terziario

La provincia di Varese decolla: in rialzo il numero di imprese, imprenditori e occupati







Il Terziario in provincia di Varese

Unità locali

Il 2021 rappresenta certamente un anno di ripresa per l'economia varesina, anche se già nel corso del 2020 si era notata la sua resilienza rispetto ad un contesto regionale più in difficoltà. Il tessuto imprenditoriale del territorio risulta in crescita, superando i livelli registrati non solo nell'anno della pandemia, ma perfino quelli del 2019. Anche i flussi occupazionali sono in aumento, sebbene il mercato del lavoro si trovi ancora in una situazione di instabilità.

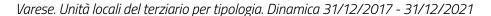
Le azioni intraprese dal Governo durante tutto l'arco del 2021, volte ad un progressivo rilancio del sistema economico sociale, hanno consentito un graduale miglioramento delle condizioni lavorative e sociali della collettività. Tra il mese di aprile e di giugno, le scuole hanno ripreso l'attività in presenza, le persone a circolare liberamente tra le regioni, i bar e ristoranti a servire all'aperto, gli spettacoli e le manifestazioni sportive a richiamare pubblico, gli eventi fieristici e congressuali ad attirare turisti. Anche la successiva introduzione del Green Pass, che tanto aveva preoccupato la comunità nel corso del secondo semestre, sembra non aver influito in modo negativo sul contesto economico locale, quantomeno nella sua accezione più ampia.

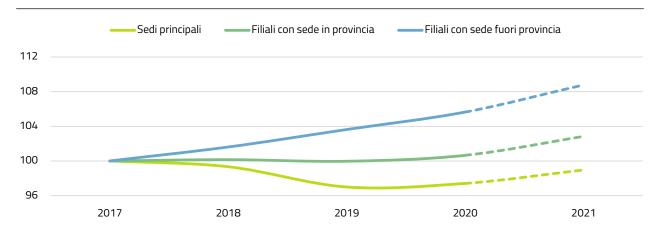
Varese. Unità locali del totale economia per macrosettore economico. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
Agricoltura	1.866	2,4%	+43	+2,4%
Industria	23.188	30,2%	+446	+2,0%
Terziario	51.480	67,1%	+925	+1,8%
Altro	216	0,3%	+15	+7,5%
TOTALE ECONOMIA	76.750	100%	+1.429	+1,9%

Rispetto ai dati del primo semestre 2021, provenienti dall'archivio Infocamere, la seconda parte dell'anno ha evidenziato un ulteriore consolidamento dei principali macrosettori economici della provincia. Nel complesso dell'anno, si riscontra una crescita complessiva di +1.429 unità locali (+1,9% dal 2020), circa i due terzi delle quali (64,7%) afferenti al sistema terziario.

Un settore che continua a dimostrare la propria solidità e che **nel 2021 raggiunge il numero più elevato di localizzazioni attive degli ultimi 5 anni. Al 31 dicembre, Varese conta un totale di 51.480 unità locali terziarie (il 7,2% di quelle presenti nel complesso della Lombardia), in crescita del +1,8%** rispetto ai valori registrati a fine 2020, mantenendo la quinta posizione in regione per numerosità di imprese del settore (dopo *Milano, Brescia, Bergamo* e *Monza e Brianza*).





La maggior parte delle +925 nuove realtà imprenditoriali (l'87,5%) si concentra nella parte centromeridionale della provincia (tra l'*Area varesina*, di *Gallarate - Malpensa*, quella di *Busto Arsizio - Seprio* e l'*Area saronnese*) ed è costituita per il 65,7% da **sedi principali d'impresa**, **in aumento del +1,6% dalla precedente annualità. Un dato, quest'ultimo, senz'altro positivo per l'attrattività del territorio e che consolida le tendenze emerse nel corso del 2020, durante il quale le sedi d'impresa erano tornate ad aumentare (+0,4%), dopo l'andamento negativo degli anni precedenti (-3,0% dal 2017 al 2019).** Continuano a crescere a ritmi sostenuti anche le unità locali secondarie con sede in provincia (+2,2%) e soprattutto fuori provincia (+3,0%). Quest'ultime, in particolare, evidenziano il maggior incremento dal 2017, a riprova del rinnovato clima di fiducia da parte degli imprenditori e dell'interesse suscitato dalla solidità delle realtà terziarie nel contesto economico della provincia di Varese.

Varese. Unità locali del terziario per settore economico. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
Commercio	18.686	36,3%	+76	+0,4%
Turismo	6.016	11,7%	+173	+3,0%
Servizi	26.778	52,0%	+ 676	+2,6%
TOTALE TERZIARIO	51.480	100%	+925	+1,8%

Dal punto di vista settoriale, anche nel corso del **2021 la crescita del terziario è sostenuta principalmente dalle attività dei servizi (+676 pari al +2,6%)**, il comparto più consistente dell'economia provinciale. Al 31 dicembre 2021, rappresenta ben il 34,9% delle imprese complessive locali (una quota superiore al 30,2% dell'industria), dimostrando una singolare capacità di adattamento ai cambiamenti di un mercato in continua trasformazione. **Le dinamiche annuali confermano la ripresa definitiva del settore turistico (+173 pari al +3,0%)**, che già in piena fase pandemica aveva dimostrato una discreta

resilienza (+82 pari al +1,4%), nonostante le limitazioni imposte dal periodo. Il tasso di crescita registrato all'interno del territorio risulta il doppio di quello regionale (+1,5%) e, anche in questo caso, il più elevato dell'ultimo quinquennio. La vera **novità di questo 2021, tuttavia, è costituita dal bilancio positivo degli esercizi commerciali (+76 pari al +0,4%)**, il cui aumento si era già intravisto nella prima parte dell'anno. Protagonista di una prolungata crisi, che solo dal 2017 al 2020 aveva portato alla perdita di ben -1.176 unità locali (-5,9%) all'interno della provincia, nel corso del secondo semestre il comparto continua a manifestare segnali di crescita, seppur contenuti, suscitando una certa attesa per l'evoluzione del 2022.

Imprenditori

Altro indicatore positivo, a conferma del momento favorevole che sta attraversando l'economia varesina, riguarda il sostanzioso incremento avvenuto all'interno della classe imprenditoriale della provincia, che ha coinvolto un numero complessivo di +497 nuove figure professionali (+0,8%) tra soci, titolari e amministratori di aziende. Un risultato dovuto principalmente all'andamento della prima metà dell'anno (+428 da gennaio a giugno), a seguito della quale si è registrato un rallentamento della crescita, ma che va comunque a sommarsi ai +174 imprenditori del 2020, ponendosi in netto contrasto con il trend negativo riscontrato negli anni precedenti, che solo dal 2016 al 2019 aveva visto la riduzione di ben -2.218 figure.

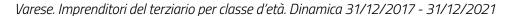
Varese. Imprenditori del terziario per settore economico. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

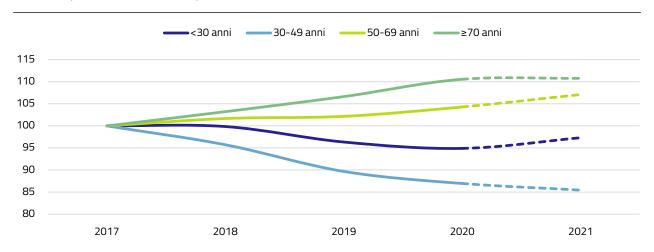
	Imprenditori	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
Commercio	20.187	32,4%	-35	-0,2%
Turismo	6.777	10,9%	+78	+1,2%
Servizi	35.385	56,7%	+454	+1,3%
TOTALE TERZIARIO	62.349	100%	+497	+0,8%

Al 31 dicembre 2021, in provincia di Varese si contano un totale di 62.349 imprenditori, distribuiti prevalentemente (75,2%) nell'area centro-meridionale della provincia (tra l'*Area varesina*, di *Gallarate - Malpensa* e quella di *Busto Arsizio - Seprio*), dove si concentra la maggior parte delle nuove figure acquisite nel corso dell'anno. Il principale settore in cui operano è quello dei servizi (56,7%), al quale è sostanzialmente imputabile la crescita avvenuta nel periodo.

Un importante segnale positivo arriva dai giovani under 30. Se è vero che tra i mesi di gennaio e giugno avevamo assistito ad un ulteriore invecchiamento della classe imprenditoriale – con l'ennesima riduzione delle fasce under 50 (-5,4% gli under 30) e l'incremento di quelle più alte (+3,9% gli over 70) – nel corso del secondo semestre si capovolge la situazione. Tra i mesi di luglio e dicembre, si registra un

significativo incremento degli imprenditori più giovani (+231 under 30, pari al +8,4%) ed una parallela contrazione di quelli più anziani (-324 over 70, pari al -3,6%). Nonostante, quindi, sia ancora evidente la necessità di un ricambio generazionale – il numero di ultrasettantenni presenti nella provincia (8.740) è quasi il triplo di quello dei giovani (2.973) – l'ultima parte del 2021 fa sperare in un miglioramento della situazione anche nei primi mesi del 2022.



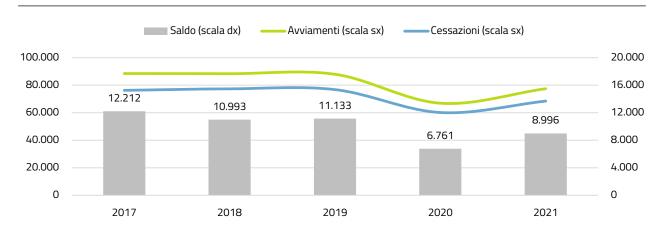


All'interno di questo scenario, la componente femminile, che ricopre circa un terzo (33,8%) degli imprenditori terziari presenti al 31 dicembre 2021 in provincia, nel corso dell'anno manifesta una crescita (+283 pari al +1,4%) superiore a quella maschile (+214 pari al +0,5%), in prosieguo del trend favorevole iniziato a partire dal 2020 (+53 pari al +0,3%). Pur costituendo una parte marginale degli imprenditori varesini (9,0%), risulta in continuo aumento anche la componente straniera (+246 pari al +4,6%), che conferma i buoni tassi di sviluppo evidenziati nel 2020 (+2,8%) e supera nettamente quelli registrati nel 2021 a livello regionale (+1,5%), in particolar modo nei territori dell'*Area saronnese* (+8,3%) e di *Gallarate - Malpensa* (+6,0%).

Mercato del lavoro

Buone notizie anche sul fronte del mercato del lavoro provinciale. Dopo la crisi del 2020, strettamente connessa all'insorgere del periodo pandemico e che ha portato ad una forte contrazione dei flussi occupazionali (il saldo di fine periodo, seppur positivo, è inferiore di 4.372 posti di lavoro rispetto al 2019), il 2021 è in ripresa, anche se il volume degli avviamenti contrattuali e delle relative cessazioni non ha ancora raggiunto quello del periodo antecedente.

Nel corso dell'anno, il sistema informativo "Sintesi" della Provincia di Varese ha registrato un totale di 77.444 avviamenti e di 68.448 cessazioni di rapporti di lavoro nel settore terziario locale, per un bilancio occupazionale complessivo di +8.996 posti di lavoro attivi al 31 dicembre 2021.



La maggior parte delle nuove posizioni lavorative (88,2%) proviene dai territori dell'*Area varesina* (+3.462), di *Busto Arsizio - Seprio* (+2.299), di *Gallarate - Malpensa* (+1.174) e del *Lago Maggiore* (+1.002) ed è stata maturata prevalentemente in aziende del **comparto turistico e dei servizi. Dal punto di vista settoriale, infatti, sono stati gli unici in grado sviluppare opportunità occupazionali dopo un anno di pandemia. I servizi mantengono più o meno un andamento costante nell'arco del quinquennio (nonostante le vicissitudini vissute nel 2020, che ne hanno ridotto solo in parte le movimentazioni), dimostrandosi il settore più resiliente dal punto di vista occupazionale. Il 2021 è protagonista di un aumento importante dei flussi (avviamenti e cessazioni raggiungono i volumi maggiori dal 2017), rilevando un elevato turnover, ma un saldo di fine periodo (+5.118 posti di lavoro) leggermente inferiore rispetto a quello del 2020 (+5.885).**

Varese. Flussi occupazionali del terziario per settore e classe d'età. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	<u>!</u>	<u>Avviamenti</u>			<u>Cessazioni</u>		<u>Saldo</u>	
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21
Commercio	9.811	+2.081	+26,9%	10.069	+1.596	+18,8%	-258	+485
Turismo	13.742	+2.561	+22,9%	9.606	+44	+0,5%	+4.136	+2.517
Servizi	53.891	+5.925	+12,4%	48.773	+6.692	+15,9%	+5.118	-767
						.=:		
<30 anni	29.723	+5.741	+23,9%	21.976	+3.243	+17,3%	+7.747	+2.498
30-49 anni	33.898	+3.381	+11,1%	30.802	+3.356	+12,2%	+3.096	+25
50-69 anni	13.552	+1.377	+11,3%	15.408	+1.699	+12,4%	-1.856	-322
≥70 anni	244	+48	+24,5%	250	+26	+11,6%	-6	+22
N.c.	27	+20	+285,7%	12	+8	+200,0%	+15	+12
TOTALE TERZIARIO	77.444	+10.567	+15,8%	68.448	+8.332	+13,9%	+8.996	+2.235

Una situazione opposta si riscontra nel mercato del lavoro turistico, sicuramente il più colpito dalla crisi pandemica (passando dai +4.643 posti di lavoro generati nel 2019 ai +1.619 del 2020) e all'interno del quale i flussi occupazionali non raggiungono i volumi degli anni precedenti. Tuttavia, a fronte di un aumento nella domanda di lavoro (+22,9%) e di una stabilità delle cessazioni (+0,5%), il bilancio dei posti di lavoro nel 2021 (+4.136) torna a sfiorare i livelli prepandemici (era +1.619 nel 2020 e +4.643 nel 2019). Il settore che sembra aver risentito maggiormente degli effetti del Covid-19 è quello del commercio, dove si verifica un'ulteriore riduzione dei posti di lavoro (-258) nel corso del 2021. Da tempo, le attività commerciali della provincia, ma non solo, stanno rivedendo i propri modelli di business, nel tentativo di affrontare una crisi che ha radici profonde e che la pandemia ha solo contribuito ad aggravare. Nonostante l'inaspettato aumento delle unità locali verificatosi nel corso del 2021, l'occupazione continua quindi a diminuire, con un bilancio negativo negli ultimi 3 anni di -1.074 posti di lavoro, in particolare nelle zone di *Gallarate - Malpensa* (-793) e di *Busto Arsizio - Seprio* (-401).

Nel complesso del terziario, la maggior parte delle posizioni acquisite nel corso del 2021 riguarda i giovani under 30 (+7.747 posti di lavoro), il cui numero aumenta sensibilmente dal 2020 (il saldo precedente era di +5.249), riportandosi ai livelli prepandemici. Assieme a loro, i lavoratori di età compresa tra i 30 e i 49 anni (+3.096), che mantengono una certa stabilità nel corso del tempo. A soffrire di più sono le fasce più mature e, in particolare, quella tra i 50 e 69 anni (-1.856 posti di lavoro), protagonista di una progressiva fase di flessione che dal 2017 ad oggi ha visto la perdita di ben -5.294 lavoratori del settore.

Varese. Flussi occupazionali del terziario per tipologia contrattuale. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

		<u>Avviamenti</u>			Cessazioni		<u>Saldo</u>	
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21
T. indeterminato	11.697	+2.081	+21,6%	11.750	+1.583	+15,6%	-53	+498
T. determinato	45.451	+6.951	+18,1%	47.294	+5.268	+12,5%	-1.843	+1.683
Intermittente	8.658	+2.463	+39,8%	1.472	+251	+20,6%	+7.186	+2.212
Apprendistato	2.205	+557	+33,8%	2.065	+395	+23,7%	+140	+162
Parasubordinato	4.113	+734	+21,7%	698	-78	-10,1%	+3.415	+812
Domestico	5.194	-2.197	-29,7%	5.099	+912	21,8%	+95	-3.109
Altro	126	-22	-14,9%	70	+1	+1,4%	+56	-23
TOTALE TERZIARIO di cui	77.444	+10.567	+15,8%	68.448	+8.332	+13,9%	+8.996	+2.235
Somministrato det.	8.894	+1.417	+19,0%	8.895	+1.574	+21,5%	-1	-157
Somministrato ind.	258	+22	+9,3%	292	+79	+37,1%	-34	-57

Se quindi, da una parte, il mercato del lavoro varesino si è da sempre dimostrato a favore dei giovani (+36.982 under 30 dal 2017 al 2021) – e questo non può che essere un valore aggiunto per l'economia del territorio – dall'altra, i dati sull'occupazione fanno emergere una situazione di instabilità per gli over 50, che richiede quantomeno una riflessione di merito.

Ci troviamo dunque di fronte ad un tessuto economico provinciale fortemente caratterizzato da un mercato del lavoro giovanile, ma tuttavia precario. Nonostante la maggior parte dei contratti avviati nel 2021 (e negli anni precedenti) riguardi forme di lavoro a tempo determinato (45.451 attivazioni di contratti, il 58,7% sul totale terziario), i saldi di fine periodo continuano a favorire il cosiddetto lavoro "a chiamata" (+7.186 posti di lavoro attivi al 31 dicembre) e quello parasubordinato (+3.415), costituito prevalentemente da forme di lavoro senza vincolo di subordinazione (co.co.co, contratti di agenzia e lavoro autonomo nello spettacolo). Una tendenza costante negli ultimi 5 anni, a sfavore delle tipologie contrattuali più stabili.

Nel corso del periodo in analisi, si osserva anche un'importante contrazione nel lavoro domestico (il bilancio passa dai +3.204 posti di lavoro del 2020 ai +95 del 2021), fenomeno che tuttavia costituisce un caso isolato, giustificato dall'anomalo aumento nella richiesta di personale assistenziale (governanti, custodi, cuochi, baby-sitter, autisti, etc.) avvenuto durante la pandemia.



Commercio

Le imprese cambiano veste: più vendite online, ma meno occupati. Un'evoluzione strutturale?







Il Commercio in provincia di Varese

Unità locali

Al 31 dicembre 2021, il comparto del commercio conta un totale di 18.686 localizzazioni attive nel territorio della provincia, rappresentando il 36,3% dell'economia terziaria varesina. Sfiancato da una crisi diventata oramai strutturale, che solo dal 2017 al 2020 ha condotto ad un bilancio negativo di -1.176 imprese (ad un tasso medio del -5,9%), **è il vero protagonista del periodo post pandemico**. I dati provenienti dall'archivio Infocamere confermano, infatti, il trend registrato nel corso del primo semestre, che evidenziava un inaspettato aumento delle attività (+58 pari al +0,3%).

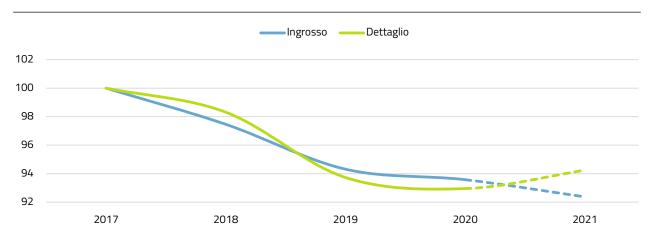
Varese. Unità locali del commercio per modalità di distribuzione. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
Ingrosso	6.515	34,9%	-85	-1,3%
Dettaglio	9.328	49,9%	+127	+1,4%
Altre attività commerciali	2.843	15,2%	+34	+1,2%
TOTALE COMMERCIO	18.686	100%	+76	+0,4%

A fine anno, il bilancio complessivo del settore ammonta a +76 imprese (+0,4% dal 2020), una tendenza che si contrappone a quella rilevata nel più ampio contesto regionale (-0,2%) e all'interno della quale emergono due andamenti contrapposti: da un lato, l'importante crescita degli esercizi al dettaglio (+127 pari al +1,4%); dall'altro, il calo accentuato di quelli all'ingrosso (-85 pari a -1,3%).

Le stesse dinamiche, che imputano al commercio al dettaglio la crescita del comparto, si osservano anche all'interno dei singoli mandamenti.

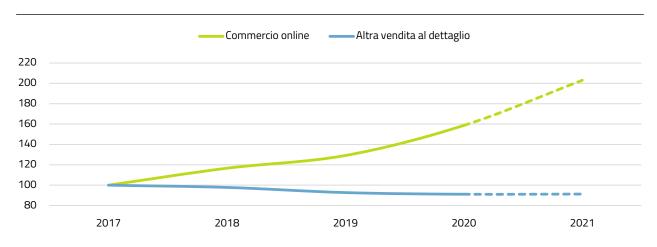
Varese. Unità locali del commercio per modalità di distribuzione. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021



A rilevare una maggior espansione delle attività nel loro complesso, sono principalmente due territori: l'*Area varesina* (+0,8%, con picchi del +1,9% nel commercio al dettaglio), composta da comuni ad elevata vocazione commerciale (l'indice di specializzazione settoriale è pari a 1.02, superiore alla media provinciale); l'area di *Busto Arsizio - Seprio* (+0,7%, con picchi del +2,4% nel commercio al dettaglio), dove l'aumento registrato tra i servizi alle imprese ha favorito lo sviluppo delle attività commerciali collegate. Meno favorevole la situazione di *Gallarate - Malpensa*, tra le aree più penalizzate dall'arrivo del virus, dove si riscontra la maggior contrazione all'interno della provincia nella vendita all'ingrosso (-36 unità locali, pari al -2,3%). Nel 2021 è l'unica delegazione ad evidenziare un calo del comparto (-0,1%).

Ad incidere in modo determinante sul risultato positivo del settore è tuttavia il "Commercio online" (+117 pari al +27,9% rispetto al 2020), un fenomeno in continua espansione nell'ultimo decennio, accentuato ulteriormente dalle contingenze legate alla crisi pandemica. Dal 2017 al 2021, le attività impegnate nella vendita al dettaglio attraverso Internet sono più che raddoppiate (+272 unità locali, con un tasso di sviluppo del +103,0%) e più dei due terzi di queste si è costituita nel corso degli ultimi due anni (+195 pari al +57,2% da inizio 2020, ovvero dal primo lockdown). Le limitazioni imposte dall'avvento del Covid-19 alla libera circolazione hanno costretto anche le aziende più ritrose ad affrontare il tema dello sviluppo digitale, spingendole ad un maggior utilizzo dell'e-commerce o di altri canali di vendita offerti dal web, come i Marketplace (vendita attraverso negozi virtuali in siti Internet specializzati: eBay, Amazon, Zalando, AliExpress, etc.) o gli stessi Social Media (Facebook, Instagram, etc.).





Nel corso del 2021, si assiste ad un altro fenomeno singolare: l'aumento degli "Esercizi non specializzati" (+23 pari al +2,4%), dopo la graduale flessione avvenuta dal 2017 al 2020 (-62 pari al -6,0%). Nel complesso della categoria, si parla di ipermercati, supermercati, discount, grandi magazzini ed empori, anche se in questo specifico contesto si riscontra un maggior aumento dei minimercati in sede fissa (fino ai 400mq di superficie) dediti alla vendita di prodotti quasi esclusivamente alimentari. Continuano invece a calare, anche se di poco, gli "Esercizi specializzati" (-12 pari al -0,2%), ovvero quelli qualificati alla vendita di

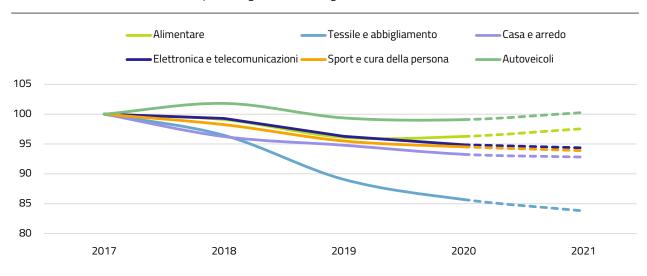
determinati beni, il cui trend negativo degli ultimi quattro anni ha portato ad una loro progressiva riduzione generalizzata (-6,0% quantificabile nel termine di -407 unità locali, dal 2017 al 2020).

Varese. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
Alimentare	2.983	16,0%	+40	+1,4%
Tessile e abbigliamento	2.813	15,1%	-64	-2,2%
Casa e arredo	1.408	7,5%	-7	-0,5%
Elettronica e telecomunicazioni	535	2,9%	-3	-0,6%
Sport e cura della persona	2.023	10,8%	-14	-0,7%
Autoveicoli	2.843	15,2%	+34	+1,2%
Altre attività commerciali	6.081	32,5%	+90	+1,5%
TOTALE COMMERCIO	18.686	100%	+76	+0,4%

Fra le principali categorie merceologiche analizzate, emergono in particolar modo i trend positivi del settore "Alimentare" (+1,4% con punte del +14,3% nella vendita di frutta e verdura fresca), che continua a crescere da inizio pandemia (+0,2% nel corso del 2020) in contrapposizione all'andamento negativo degli anni precedenti, e di quello degli "Autoveicoli" (+1,2%), che pare addentrarsi in una nuova fase di sviluppo trainata dal commercio dei mezzi di trasporto più leggeri, dopo lo stop avvenuto nei due anni precedenti (-2,7% tra inizio 2019 e fine 2020). Continua a peggiorare, invece, la situazione nel "Tessile e abbigliamento" (-2,2% con punte del -5,4% del territorio del *Lago Maggiore* e -4,5% in quello di *Gallarate - Malpensa*), un settore immerso in una crisi oramai di lungo periodo (-14,3% solo dal 2016 al 2020), radicata non solo all'interno della provincia di Varese (il dato medio regionale evidenzia, nello stesso arco temporale, cali del -9,6% nel complesso della regione Lombardia).

Varese. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021

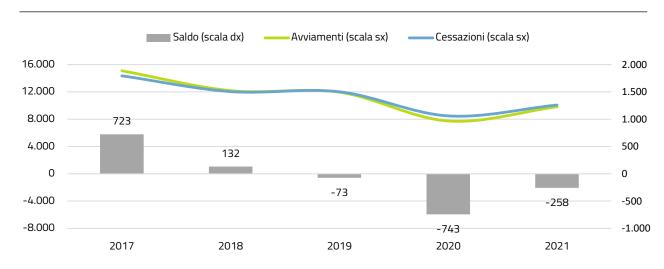




Mercato del lavoro

La crisi che ha accompagnato il tessuto imprenditoriale del comparto negli ultimi anni ha avuto influenze anche sul mercato del lavoro. Già a partire dal 2018, si era riscontrato un notevole contenimento dei saldi, che lasciava presagire un peggioramento della situazione nel periodo seguente. Il primo valore negativo arriva nel 2019 (-73 posti di lavoro). L'avvento della pandemia ha poi segnato profondamente le attività del commercio, limitando le possibilità di assunzione di nuovi lavoratori (il calo registrato negli avviamenti del 2020 è stato del -35,3% rispetto al 2019) e portando ad un bilancio occupazionale di -743 posti di lavoro. Il 2021 si presenta come un anno di ripresa, anche se il miglioramento rispetto al 2020 non è sufficiente a riportare il saldo dei flussi in attivo.





Nel corso del 2021, in provincia di Varese sono stati riscontrati un totale di 9.811 avviamenti (il 12,7% sul totale terziario) e di 10.069 cessazioni di rapporti di lavoro (il 14,7% sul totale terziario) nel settore del commercio, in aumento rispettivamente del +26,9% e +18,8% dal 2020, per un **bilancio occupazionale complessivo di -258 posti di lavoro** al 31 dicembre. Le zone del territorio che hanno subìto le maggiori perdite sono state l'*Area varesina* (-210) e quella di *Gallarate - Malpensa* (-196). L'ondata negativa ha investito tutta la provincia, ad eccezione del *Lago Maggiore* (+144) e dell'*Area saronnese* (+161), dove il numero delle attività commerciali non è cresciuto (a differenza delle altre delegazioni), ma è aumentata tuttavia l'occupazione.

Si riscontrano difficoltà generalizzate nei principali settori merceologici, dalla vendita al dettaglio (-45 posti di lavoro) a quella all'ingrosso (-88 posti di lavoro). **Tra le categorie maggiormente penalizzate sul fronte occupazionale troviamo quella degli "Autoveicoli" (-124 posti di lavoro)**, il cui calo era iniziato già dal 2018, **e quella dell'"Alimentare" (-123 posti di lavoro)**, dove si è osservata una flessione dei flussi a partire dal 2020. Un dato singolare, all'interno del contesto economico provinciale, che suggerisce una

\/\\\ \/\ \/\

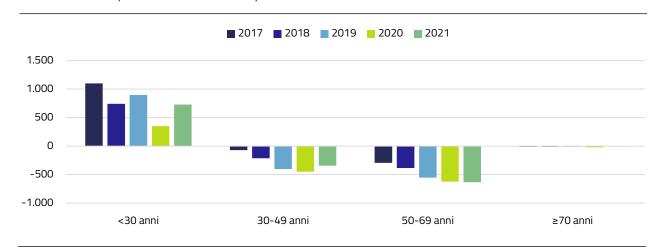
Varese. Flussi occupazionali del commercio per categoria merceologica. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	<u>Avviamenti</u>				<u>Cessazioni</u>		Sald	<u>o</u>
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21
Ingrosso	2.709	+688	+34,0%	2.797	+496	+21,6%	-88	+192
Dettaglio	6.204	+1.312	+26,8%	6.249	+921	+17,3%	-45	+391
Altre attività	898	+81	+9,9%	1.023	+179	+21,2%	-125	-98
Alimentare	2.685	+106	+4,1%	2.808	+185	+7,1%	-123	-79
Tessile e abbigliamento	1.424	+550	+62,9%	1.443	+235	+19,5%	-19	+315
Casa e arredo	822	+302	+58,1%	868	+307	+54,7%	-46	-5
Elettronica e telecomunicaz.	346	-11	-3,1%	384	-10	-2,5%	-38	-1
Sport e cura della persona	1.225	+335	+37,6%	1.230	+172	+16,3%	-5	+163
Autoveicoli	893	+76	+9,3%	1.017	+173	+20,5%	-124	-97
Altre attività commerciali	2.416	+723	+42,7%	2.319	+534	+29,9%	+97	+189
TOTALE COMMERCIO	9.811	+2.081	+26,9%	10.069	+1.596	+18,8%	-258	+485

trasformazione strutturale in atto nelle attività appartenenti a tali categorie, che nel corso del 2021 sono state le uniche a registrare un aumento delle unità locali (rispettivamente di +34 e +40). **Cresce quindi il numero degli esercizi, ma si riduce l'occupazione nel commercio "Alimentare" e degli "Autoveicoli"**.

Mantiene valori negativi il resto del comparto, anche se rispetto ad un 2020 particolarmente severo per il mercato del lavoro del "Tessile e abbigliamento" (-334 posizioni) e dello "Sport e cura della persona" (-168 posizioni), durante il 2021 si osserva un discreto aumento degli avviamenti contrattuali nelle aziende di tali settori (del +62,9% per il primo e del +37,6% per il secondo), non ancora sufficiente a bilanciare il volume delle cessazioni, ma che lascia sperare in una prossima ripresa occupazionale.

Varese. Saldi occupazionali del commercio per classe d'età. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021



Un mercato del lavoro, quello del commercio nella provincia di Varese, che favorisce tradizionalmente l'ingresso di lavoratori con meno di 50 anni (nel 2021 rappresentano l'87,8% dei rapporti contrattuali avviati) e che investe soprattutto nelle giovani leve (nel saldo di fine periodo, **gli unici valori positivi si riscontrano nell'occupazione under 30, che raggiunge i +727 posti di lavoro**, migliorando i risultati più contenuti del 2020).

Si parla tuttavia, anche qui, di un'occupazione piuttosto precaria. Se è vero che i contratti a tempo determinato e indeterminato continuano ad essere i più utilizzati ai fini dell'assunzione (rappresentando rispettivamente il 62,2% e il 19,1% degli avviamenti totali), i saldi di fine periodo rimangono negativi, causando una perdita complessiva di -1.123 posti di lavoro nel corso del 2021 (ed evidenziando un elevato turnover). Dal 2018, il lavoro a tempo determinato ha subìto un'inversione di tendenza, lasciando spazio all'intermittente, che in soli quattro anni registra un bilancio di +2.297 posti di lavoro (con una crescita media annuale che sfiora le +600 unità). La maggior parte delle nuove posizioni lavorative, stabilizzate durante il 2021, proviene da contratti "a chiamata" (+530 posti di lavoro) e senza vincolo di subordinazione (+282 posti di lavoro, in prevalenza Co.co.co).

Varese. Flussi occupazionali del commercio per tipologia contrattuale. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	<u>Avviamenti</u>				<u>Cessazioni</u>		Salo	<u>lo</u>
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21
T. indeterminato	1.873	+439	+30,6%	2.300	+552	+31,6%	-427	-113
T. determinato	6.106	+1.357	+28,6%	6.802	+851	+14,3%	-696	+506
Intermittente	679	+140	+26,0%	149	+43	+40,6%	+530	+97
Apprendistato	661	+96	+17,0%	616	+136	+28,3%	+45	-40
Parasubordinato	451	+69	+18,1%	169	+12	+7,6%	+282	+57
Domestico	35	-25	-41,7%	25	-2	-7,4%	+10	-23
Altro	6	+5	+500,0%	8	+4	+100,0%	-2	+1
TOTALE COMMERCIO di cui	9.811	+2.081	+26,9%	10.069	+1.596	+18,8%	-258	+485
Somministrato det.	1.627	+392	+31,7%	1.623	+435	+36,6%	+4	-43
Somministrato ind.	21	-10	-32,3%	33	+3	+10,0%	-12	-13



Turismo

La ripartenza del settore: riaprono i bar e i ristoranti, portando nuova occupazione







Il Turismo in provincia di Varese

Unità locali

I dati provenienti dall'archivio Infocamere confermano la buona tenuta del comparto turistico, nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia nel corso del 2020. Durante il **2021, il tessuto imprenditoriale del territorio è risultato in espansione (+173 pari al +3,0%)**, avvalorando i trend positivi rilevati nel primo semestre (+91 pari al +1,6%) e raggiungendo un totale di 6.016 unità locali attive (l'11,7% di quelle presenti nel terziario), principalmente distribuite tra l'*Area varesina*, di *Gallarate - Malpensa* e di *Busto Arsizio - Seprio*, che da sole raccolgono il 67,5% delle attività emergenti.

Varese. Unità locali del turismo per tipologia di servizio turistico. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
Strutture ricettive	363	6,0%	+14	+4,0%
Ristorazione	5.331	88,6%	+156	+3,0%
Agenzie di viaggi	231	3,9%	+ 2	+0,9%
Convegni e fiere	91	1,5%	+ 1	+ 1,1%
TOTALE TURISMO	6.016	100%	+173	+3,0%

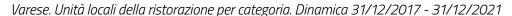
L'incremento percentuale più importante si registra nei comuni afferenti a *Busto Arsizio - Seprio* (+4,4%), dove l'indice di specializzazione settoriale segnala la concentrazione più bassa di esercizi turistici (0.82) rispetto alla media provinciale. Buone le variazioni anche nel resto del territorio, all'interno del quale la più contenuta rimane quella dell'area di *Gallarate - Malpens*a (+1,2%), ancora provata dal periodo antecedente, ma in ripresa.

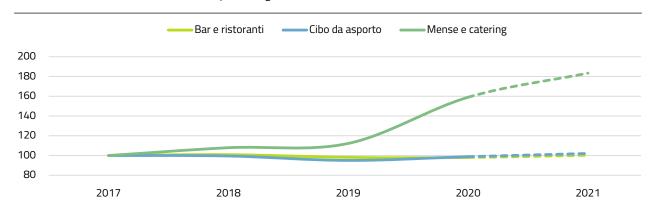
Il settore più rappresentativo del territorio è quello della "Ristorazione", che ingloba l'88,6% delle attività turistiche varesine e che nel corso del 2021 apporta all'economia provinciale un totale di +156 unità locali (+3,0% dal 2020). Per la maggior parte si tratta di "Bar e ristoranti" (+104 pari al +2,4%) – in

Varese. Unità locali della ristorazione per categoria. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
Bar e ristoranti	4.471	83,9%	+104	+2,4%
Cibo da asporto	588	11,0%	+19	+3,3%
Mense e catering	255	4,8%	+34	+15,4%
Altre attività di ristorazione	17	0,3%	-1	-5,6%
TOTALE RISTORAZIONE	5.331	100%	+156	+3,0%

netta ripresa dal periodo precedente (tra il 2019 e il 2020 avevano perso un totale di -129 attività), grazie all'allentamento progressivo delle misure restrittive intraprese durante l'ultimo anno – spinti soprattutto da un importante incremento delle attività di "Ristorazione con somministrazione" (+6,0%), in termini assoluti +104 tra ristoranti, pizzerie, fast-food, rosticcerie, con disponibilità di «posti a sedere» e birrerie, pub, enoteche dotati di «cucina interna». Continua ad aumentare a volumi sostenuti la "Fornitura di pasti preparati" (+34 pari al +15,4%), dopo l'exploit verificatosi nel corso del 2020 (+65 pari al +41,7%): al suo interno, sono in particolare le "Mense" in concessione (ad esempio, presso fabbriche, uffici, ospedali o scuole) a segnare l'aumento più consistente (+38 pari al +24,8%). Buone anche le tendenze del "Cibo d'asporto" (+19 pari al +3,3%), in linea con i valori in rialzo riscontrati tra il 2019 e il 2020 (+4,0%).

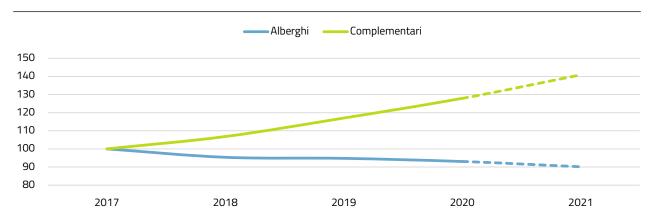




Meno rappresentative del tessuto economico locale, ma molto importanti ai fini del suo sviluppo, sono le "Strutture ricettive" (il 6,0% delle attività turistiche) tradizionali e complementari, il 71,4% delle quali si colloca tra i comuni del *Lago Maggiore*, di *Gallarate - Malpensa* e dell'*Area varesina*. Il settore, nel suo complesso, risulta in ulteriore crescita (+14 pari al +4,0%) rispetto al 2020, mantenendo una certa costanza nel corso dell'ultimo quadriennio. Anche durante il 2021, tuttavia, si evidenzia lo stesso fenomeno che ha caratterizzato il sistema di accoglienza negli anni precedenti e che sembra destinato a consolidarsi all'interno del territorio: **risultano nuovamente in aumento le "Strutture complementari" (+10,1% con punte del +21,3% nel** *Lago Maggiore***) – nello specifico gli affittacamere per brevi soggiorni, gli alloggi (case e appartamenti) per vacanze, i B&B e i residence – protagoniste**

Varese. Unità locali delle strutture ricettive per categoria. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
Alberghi	156	43,0%	-5	-3,1%
Complementari	207	57,0%	+19	+10,1%
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE	363	100%	+14	+4,0%

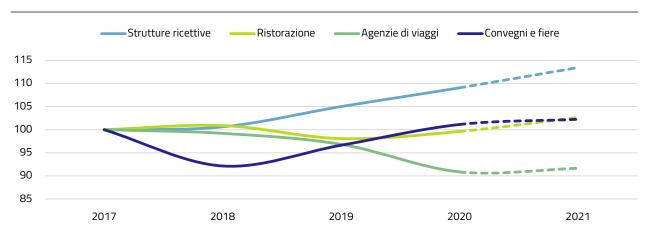


di una crescita esponenziale tra il 2017 e il 2020 (+27,9%); manifestano invece l'ennesimo bilancio negativo le "Strutture alberghiere" più tradizionali (-3,1%) – alberghi, resort, motel, aparthotel (hotel & residence) e pensioni – in flessione costante tra il 2017 e il 2020 (-6,9%).

Nella precedente edizione del rapporto annuale, si è visto non solo come si tratti di un fenomeno in corso da diverso tempo, ma anche quanto la recente pandemia ne abbia accentuato l'espansione, tanto che al 31 dicembre 2021 il sistema di accoglienza arriva a contare un numero complessivo di 207 strutture complementari (il 57,0% del settore), contro le 156 alberghiere (il 43,0% del settore), che risultano invariate dal mese di luglio. L'unico territorio in cui persiste ancora un bilanciamento tra le due realtà è quello afferente all'area di *Busto Arsizio - Seprio*, dove le prime rappresentano il 46,9% delle attività presenti e le seconde il 53,1%.

Le restanti categorie facenti parte del comparto turistico risultano abbastanza stabili rispetto ai numeri del 2020, migliorando di poche unità il saldo precedente: +2 localizzazioni le "Agenzie di viaggi" (+0,9%), tra le attività più penalizzate dall'avvento del virus (-6,1% nel 2020), e +1 localizzazione il settore "Convegni e fiere" (+1,1%), che aveva registrato un aumento del +9,8% tra il 2019 e il 2020.

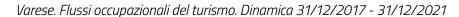
Varese. Unità locali del turismo per tipologia di servizio turistico. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021

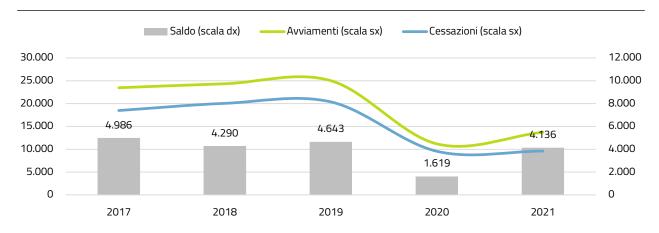




Mercato del lavoro

Se è vero che il tessuto imprenditoriale turistico è riuscito a mantenere una buona stabilità durante la crisi pandemica, nonostante i prolungati periodi di chiusura e i continui provvedimenti susseguitesi nel corso del 2020, l'impatto maggiore si è osservato sul fronte occupazionale.





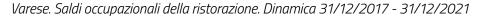
L'avvento del Covid-19 ha determinato un improvviso contenimento dei flussi, più che dimezzati rispetto a quelli degli anni precedenti: gli avviamenti contrattuali sono diminuiti del -55,3% (-13.841 stipule) e le cessazioni del -53,1% (-10.817 chiusure di rapporti), conducendo ad un bilancio annuale di +1.619 posti di lavoro (positivo, ma estremamente ridotto, se confrontato con i +4.643 del 2019). Il 2021 è stato sicuramente un anno di rilancio per il settore, all'interno del quale si osserva una ripresa delle movimentazioni e un saldo di fine periodo in linea con i volumi prepandemici.

Nel complesso dell'anno, in provincia di Varese sono stati riscontrati un totale di 13.742 avviamenti (il 17,7% sul totale terziario) e di 9.606 cessazioni di rapporti di lavoro (il 14,0% sul totale terziario) nel settore del turismo, in aumento rispettivamente del +22,9% e +0,5% dal 2020, per **un bilancio occupazionale di** +4.136 posti di lavoro al 31 dicembre. Gli imprenditori assumono quindi di più e licenziano meno. La zona

Varese. Flussi occupazionali del turismo per servizio turistico. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	<u>Avviamenti</u>			<u>Cessazioni</u>			<u>Saldo</u>	
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21
Strutture ricettive	1.383	-238	-14,7%	1.178	-395	-25,1%	+205	+157
Ristorazione	12.245	+2.807	+29,7%	8.312	+485	6,2%	+3.933	+2.322
Agenzie di viaggi	77	+42	+120,0%	95	+14	17,3%	-18	+28
Convegni e fiere	37	-50	-57,5%	21	-60	-74,1%	+16	+10
TOTALE TURISMO	13.742	+2.561	+22,9%	9.606	+44	0,5%	+4.136	+2.517

del territorio che ne ha giovato maggiormente è stata l'*Area varesina* (+1.270 posti di lavoro), che raccoglie da sola il 30,7% delle posizioni lavorative maturate in provincia. Buoni i riscontri anche nelle aree del *Lago Maggiore* (+825), di *Busto Arsizio - Seprio* (+727) e di *Gallarate - Malpensa* (+700), nonostante il risultato di quest'ultima sia più dovuto al calo delle cessazioni (-16,5%), che ad un vero e proprio aumento degli avviamenti (+7,7%).

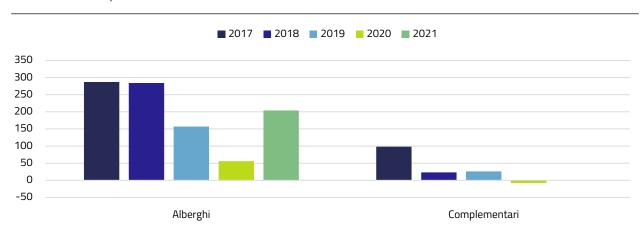




L'89,1% dei rapporti avviati nel corso del 2021 (in aumento del +29,7% dal 2020) è da ricondurre al settore della "Ristorazione", dal quale proviene anche la maggior parte dei posti di lavoro sviluppatisi in provincia (+3.933). L'83,2% di questi si concentra all'interno dei "Bar e ristoranti" (+3.271 posti di lavoro, rispetto ai +1.270 del 2020), le due categorie che nel 2020 avevano risentito in misura prevalente, dal punto di vista occupazionale, dei provvedimenti restrittivi imposti dal Governo. In aumento anche le posizioni lavorative nelle attività di "Mense e catering" (+402 posti di lavoro, rispetto ai +79 del 2020) – il cui numero di esercizi è cresciuto esponenzialmente negli ultimi due anni – e del "Cibo da asporto" (+260 posti di lavoro, in linea con i +263 del 2020).

Diminuiscono invece i flussi occupazionali delle "Strutture ricettive", i cui avviamenti nel corso del 2021 costituiscono il 10,0% del totale settore. Il calo registrato riguarda esclusivamente gli "Alberghi"

Varese. Saldi occupazionali delle strutture ricettive. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021



(-16,1%), dai quali proviene, tuttavia, la quasi totalità dei posti di lavoro maturati al 31 dicembre (+204 su +205, un volume in linea con quelli riscontrati tra il 2017 e il 2018). Stabile in questi 12 mesi il mercato del lavoro nelle imprese turistiche complementari (+1 posto di lavoro), come gli affittacamere per brevi soggiorni, i B&B, etc.

In recupero i valori relativi alle "Agenzie di viaggi" (-18 posti di lavoro, rispetto ai -46 del 2020) – dove raddoppia il numero di rapporti avviati (+120,0%), facendo sperare in una ripresa totale del comparto per il 2022 – e al settore "Convegni e fiere" (+16 posti di lavoro, rispetto ai +6 del 2020) – dove tuttavia dimezzano i flussi occupazionali (-57,5% gli avviamenti e -74,1% le cessazioni), fenomeno di cui tener conto, alla luce delle nuove tendenze emerse durante il periodo pandemico, che vedono la formula dei meeting online sempre più utilizzata dalle aziende.

Varese. Flussi occupazionali del turismo per tipologia contrattuale. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

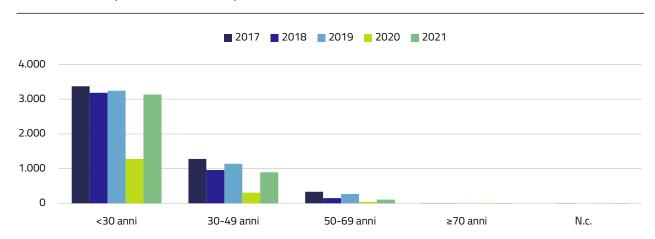
		Avviamenti			<u>Cessazioni</u>			<u>Saldo</u>	
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21	
T. indeterminato	1.361	+104	+8,3%	1.627	+382	+30,7%	-266	-278	
T. determinato	6.401	+640	+11,1%	6.400	-640	-9,1%	+1	+1.280	
Intermittente	5.358	+1.640	+44,1%	980	+215	+28,1%	+4.378	+1.425	
Apprendistato	550	+164	+42,5%	573	+76	+15,3%	-23	+88	
Parasubordinato	60	+42	+233,3%	10	+3	+42,9%	+50	+39	
Domestico	9	-31	-77,5%	13	+5	+62,5%	-4	-36	
Altro	3	+2	+200,0%	3	+3	n.d.	0	-1	
TOTALE TURISMO di cui	13.742	+2.561	+22,9%	9.606	+44	0,5%	+4.136	+2.517	
Somministrato det.	1.138	+114	+11,1%	1.104	-2	-0,2%	+34	+116	
Somministrato ind.	5	0	n.d.	8	+4	+100,0%	-3	-4	

Dal punto di vista contrattuale, la quasi totalità dei posti di lavoro maturati nel corso del 2021 proviene da contratti "a chiamata" (+4.378), tipologia lavorativa tipica di un settore stagionale come quello turistico, in aumento di 1.425 unità rispetto al saldo del 2020, grazie al sostanzioso incremento registrato nelle attivazioni (+44,1%). Risulta in crescita anche il lavoro a tempo determinato, che rimane tutt'oggi la principale forma di assunzione (46,6% degli avviamenti), nonostante il bilancio occupazionale praticamente nullo (+1 posto di lavoro, rispetto però ai -1.279 del 2020). Un dato da leggere in chiave positiva, vista la progressiva riduzione nel tempo dell'utilizzo di questa forma contrattuale, che a partire dal 2019 ha iniziato a segnare i primi saldi negativi. Preoccupanti, invece,

i valori riscontrati nel **lavoro a tempo indeterminato (-266 posti di lavoro, rispetto ai +12 del 2020)**, all'interno del quale i flussi aumentano, ma in maggior misura nelle cessazioni (+30,7%), facendo rilevare il peggior saldo degli ultimi 5 anni.

Anche questo settore predilige i lavoratori più giovani, sebbene i bilanci occupazionali risultino comunque positivi per tutte le fasce al di sotto dei 70 anni di età. I più richiesti dalle aziende rimangono gli under 30, che rappresentano il 55,9% del personale nel 2021 e il cui saldo al 31 dicembre raggiunge i +3.136 posti di lavoro (rispetto ai +1.279 del 2020), tornando ai livelli di crescita precedenti la crisi pandemica. Valori favorevoli anche per i lavoratori tra i 30 e i 49 anni (+895) e tra i 50 e i 69 anni (+105). Marginale la quota degli over 70, che costituiscono solo lo 0,2% dei rapporti avviati.

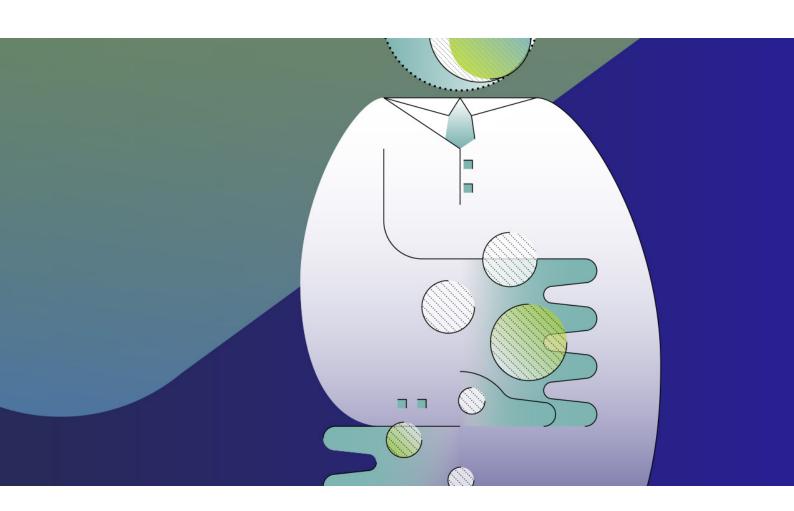
Varese. Saldi occupazionali del turismo per classe d'età. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021





Servizi

Boom di imprese: il 2021 registra l'incremento più elevato dal 2017, tra servizi avanzati e finanziari







Unità locali

Nel corso dell'ultimo quadriennio, il comparto dei servizi si è dimostrato determinante per la crescita del settore terziario, apportando al sistema economico un totale di +548 unità locali dal 2017 al 2020, con una crescita complessiva del +2,1%. Anche in presenza di una congiuntura sfavorevole come quella attraversata durante il periodo pandemico, ha saputo adattarsi alle difficoltà incontrate, approcciando nuovi modelli organizzativi e di business, e continuando a mantenere un trend positivo.

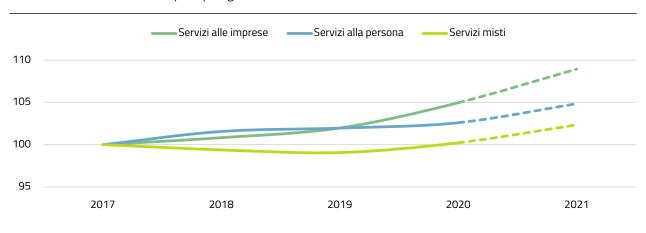
Varese. Unità locali dei servizi per tipologia di clientela. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
Servizi alle imprese	7.338	27,4%	+268	+3,8%
Servizi alla persona	7.635	28,5%	+164	+2,2%
Servizi misti	11.805	44,1%	+244	+2,1%
TOTALE SERVIZI	26.778	100%	+676	+2,6%

Il 2021 registra un ulteriore incremento del tessuto imprenditoriale (+676 pari al +2,6%), il più importante degli ultimi 5 anni, che porta il comparto a raggiungere le 26.778 localizzazioni in provincia di Varese, il 52,0% delle imprese terziarie presenti nel territorio. A giovarne maggiormente sono le delegazioni con il più alto indice di specializzazione settoriale: il 90,2% delle attività inglobate tra gennaio e dicembre si colloca tra i comuni di *Gallarate - Malpensa* (+169), dell'*Area varesina* (+161), di *Busto Arsizio - Seprio* (+150) e dell'*Area saronnese* (+130), che registra l'aumento percentuale maggiore (+4,3%).

A crescere di più sono i "Servizi alle imprese" (+261 pari al +4,0%), che in corrispondenza dell'avvento della crisi pandemica hanno subìto una vera e propria accelerazione, rispetto all'andamento più lineare dimostrato dai "Servizi alla persona", in aumento nel corso del 2021 di +164 unità locali (+2,2%).

Varese. Unità locali dei servizi per tipologia di clientela. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021



In particolare dal 2020, si è osservata una crescita improvvisa dei servizi di supporto imprenditoriale (gestionale, direzionale, amministrativo, etc.), giustificata in parte dalla necessità di una maggior organizzazione, per riuscire ad affrontare la complessità/velocità dei cambiamenti in essere e ad evolvere in modo fluido, continuo e resiliente a qualunque variazione di fattori esterni.

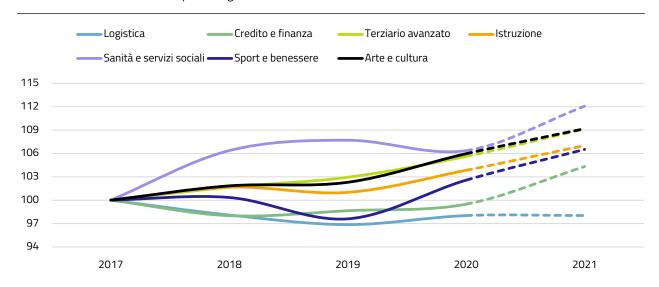
Varese. Unità locali dei servizi per categoria di servizio. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
Logistica	2.627	9,8%	0	n.d.
Credito e finanza	2.613	9,8%	+121	+4,9%
Terziario avanzato	5.384	20,1%	+174	+3,3%
Istruzione	642	2,2%	+19	+3,0%
Sanità e servizi sociali	1.180	4,4%	+60	+5,4%
Sport e benessere	621	2,3%	+23	+3,8%
Arte e cultura	238	0,9%	+7	+3,0%
Altre attività di servizi	13.473	50,3%	+272	+2,1%
TOTALE SERVIZI	26.778	100%	+676	+2,6%

All'interno di tale scenario, è ancora una volta il "Terziario avanzato" a fornire il maggior contributo allo sviluppo del comparto in termini assoluti, con l'apporto di +174 localizzazioni. Forte di un insieme di attività ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza, ha mostrato nel tempo una crescita progressiva (in media, del +1,5% annuo fino al 2019), potenziandosi nel corso del 2020 (+2,6%) e incrementando ulteriormente nel 2021 (+3,3%), tanto da portare la categoria a ricoprire il 20,1% delle imprese dei servizi presenti nel territorio al 31 dicembre (era il 19,7% al 31 dicembre 2019). Quest'anno, in particolare, vede uno sviluppo superiore (in termini percentuali) di tali attività nell'*Area montana e valli* (+4,8%) e del *Lago Maggiore* (+4,4%), quelle con il minor tasso di specializzazione, complice la crescente necessità di supporto da parte delle aziende, nell'affrontare i cambiamenti in atto nel mercato. Più in generale, tra le tendenze maggiormente significative del periodo, si evidenziano gli aumenti nella "Consulenza imprenditoriale" (+56 pari al +6,8%), nel "Marketing e campagne pubblicitarie" (+27 pari al +24,3%) e nella "Consulenza ambientale e per il risparmio energetico" (+27 pari al +16,7%).

Il 2021 decreta la ripresa definitiva del settore del "Credito e finanza" (+121 pari al +4,9%), dopo il lento recupero iniziato a partire dal 2018, con un tasso di crescita superiore a quello medio regionale (+3,8%) e incrementi più importanti nei comuni del *Lago Maggiore* (+7,0%) e nell'*Area saronnese* (+7,0%). Interessante notare come, nell'ampio spettro di servizi ricompresi nella categoria, emergano due tendenze contrapposte: da una parte, l'aumento dei "Promotori finanziari" (+62 pari al +14,1%) per servizi di consulenza su investimenti e mutui ipotecari, e degli "Intermediari delle assicurazioni" (+35





pari al +3,0%) per la vendita di rendite vitalizie e di polizze; dall'altra, un'ulteriore riduzione degli "Istituti di credito" (-28 pari al -8,8%).

Torna a crescere anche il settore della "Sanità e servizi sociali" (+60 pari al +5,4%) nel suo complesso, dopo la temporanea flessione del 2020 (-1,2%), con evidenze maggiori nei territori di *Gallarate - Malpensa* (+8,8%) e dell'*Area varesina* (+7,1%). Al suo interno si osserva un aumento della componente sanitaria, in particolare degli "Studi odontoiatrici" (+33 pari al +17,8%) e degli "Studi medici e poliambulatori" (+15 pari al +16,9%), e un parallelo calo di quella sociale, in modo particolare per ciò che concerne le "Strutture di assistenza sociale residenziale" (-12 pari al -11,7%) a favore di minori e soggetti non autosufficienti.

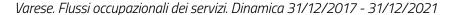
Continuano a conseguire buoni risultati le attività legate allo "Sport e benessere" (+23 pari al +3,8%), specie nella seconda parte dell'anno, in relazione soprattutto alla gestione di "Impianti per eventi sportivi all'aperto o al coperto" (+10 pari al +29,4%). Mostrano variazioni più contenute, ma pur sempre positive, i servizi di "Istruzione" (+19 pari al +3,0%) — dove sono le "Scuole di guida, volo e navigazione" (+8 pari al +7,8%) e i "Corsi di formazione e aggiornamento professionale" (+6 pari al +3,6) ad aumentare nello specifico — e le "Attività artistiche e culturali" (+7 pari al +3,0%) — in particolar modo quelle degli "Artisti individuali" (+5 pari al +22,7%) come scrittori, pittori, scultori, etc.

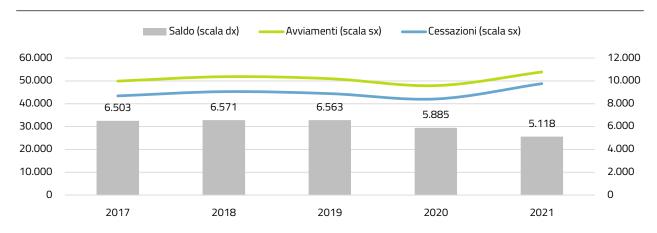
Nel complesso del comparto, quindi, si assiste ad un ampliamento di tutte le principali categorie analizzate. Fa eccezione il **settore della "Logistica"**, **stazionario nel corso del 2021**, **dopo il lieve miglioramento registrato nel 2020 (+1,2%)**. Al suo interno, si segnalano tuttavia alcune dinamiche prevalenti: in riduzione il "Trasporto di merci su strada" (-12 pari al -1,4%) e il "Trasporto terrestre di passeggeri (escluso quello ferroviario)" (-12 pari al -1,7%); in aumento i "Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci" (+12 pari al +9,2%) e le attività delle "Consegne a domicilio e Pony express" (+7 pari al +16,7%).



Mercato del lavoro

Anche dal punto di vista occupazionale, il settore dei servizi mantiene la propria solidità nel corso del tempo, rappresentando la maggior fonte di opportunità lavorativa per la popolazione del territorio varesino. L'impatto del Covid-19 è stato minimo, come constatato anche in altri territori nazionali, grazie all'ecletticità di un tessuto imprenditoriale sempre pronto ad accogliere i cambiamenti di un mercato in continua evoluzione. La pandemia ha causato inevitabilmente un contenimento dei flussi, anche se il bilancio del 2020 conserva una buona tenuta (+5.885 posti di lavoro, contro i +6.563 del 2019). Il 2021 è caratterizzato invece da un maggior turnover (avviamenti e cessazioni superano i volumi degli anni precedenti), ma si nota tuttavia un'ulteriore, anche se modesta, riduzione dei posti di lavoro maturati rispetto al 2020, derivante da un innalzamento delle cessazioni contrattuali.





Nel corso dell'anno, in provincia di Varese sono stati riscontrati un totale di 53.891 avviamenti (il 69,6% sul totale terziario) e di 48.773 cessazioni di rapporti di lavoro (il 71,3% sul totale terziario) nel settore dei servizi, in aumento rispettivamente del +12,4% e +15,9% dal 2020, per un bilancio complessivo di +5.118 posti di lavoro al 31 dicembre. La parte del territorio in cui si riscontra il maggiore sviluppo occupazionale è quella centro-meridionale della provincia, in particolare nell'*Area varesina* (+2.402 posti di lavoro) e di *Busto Arsizio - Seprio* (+1.635 posti di lavoro), che da sole raccolgono il 78,9% delle posizioni lavorative maturate. Buoni i riscontri anche nelle zone di *Gallarate - Malpensa* (+670) e dell'*Area saronnese* (+253), mentre le altre delegazioni presentano volumi ben più contenuti.

Nonostante la crescita imprenditoriale registrata negli ultimi anni dai "Servizi alle imprese", il 59,5% delle assunzioni proviene dalle attività dei "Servizi alla persona", che coinvolgono anche la parte più consistente del bilancio occupazionale (+3.545 posti di lavoro). L'avvento della pandemia ha di fatto aumentato le richieste del settore, che in soli due anni hanno sviluppato +8.790 posizioni lavorative, con una maggior concentrazione nel corso del 2020 (+5.245).

Varese. Flussi occupazionali dei servizi per categoria di servizio. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Avviamenti				Cessazioni			<u>Saldo</u>	
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21	
Servizi alle imprese	12.231	+912	+8,1%	10.653	+619	+6,2%	+1.578	+293	
Servizi alla persona	32.040	+3.048	+10,5%	28.495	+4.748	+20,0%	+3.545	-1.700	
Servizi misti	9.620	+1.965	+25,7%	9.625	+1.325	+16,0%	-5	+640	
Logistica	6.902	+598	+9,5%	6.809	+744	+12,3%	+93	-146	
Credito e finanza	319	+67	+26,6%	515	+164	+46,7%	-196	-97	
Terziario avanzato	4.636	+452	+10,8%	3.430	-176	-4,9%	+1.206	+628	
Istruzione	14.735	+2.132	+16,9%	13.168	+2.873	+27,9%	+1.567	-741	
Sanità e servizi sociali	6.533	+1.460	+28,8%	5.956	+727	+13,9%	+577	+733	
Sport e benessere	1.047	+175	+20,1%	437	+5	+1,2%	+610	+170	
Arte e cultura	496	+297	+149,2%	105	+11	+11,7%	+391	+286	
Altre attività di servizi	19.223	+744	+4,0%	18.353	+2.344	+14,6%	+870	-1.600	
TOTALE SERVIZI	53.891	+5.925	+12,4%	48.773	+6.692	+15,9%	+5.118	-767	

Più della metà del saldo complessivo del 2021 è distribuito tra due principali categorie di servizi. In primo luogo, l'"Istruzione" (+1.567 posti di lavoro), che raccoglie il numero maggiore di avviamenti all'interno del settore (il 27,3% sul totale) e dove circa i due terzi delle posizioni lavorative maturate nell'arco dell'anno provengono dalla "Istruzione universitaria e post-universitaria" (+576 posti di lavoro), comprese le accademie e i conservatori (istruzione per l'alta formazione artistica), dai "Licei" (+261) e da tipi particolari di "Istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica" (+215), come istituti che rilasciano qualifiche o diplomi triennali (primo ciclo) e diplomi di conseguimento di stato (secondo ciclo), scuole militari e delle forze di polizia o corsi di formazione professionale regionale post-obbligo della durata di 1-3 anni.

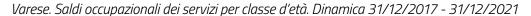
In secondo luogo, il "Terziario avanzato" (+1.206 posti di lavoro), il comparto in cui cresce maggiormente il tessuto imprenditoriale nel corso dell'anno e all'interno del quale spicca tra tutti il saldo occupazionale delle "Agenzie pubblicitarie" (+1.012), in particolare di quelle che si dedicano all'ideazione delle campagne pubblicitarie (creazione e diffusione sui Media).

Buoni i risultati anche per i settori: "Sport e benessere" (+610 posti di lavoro), dove la metà delle posizioni attive al 31 dicembre è imputabile alla "Gestione di impianti sportivi polivalenti" (+198) e all'attività di "Enti e federazioni promotori di eventi sportivi" (+119); "Sanità e servizi sociali" (+577 posti di lavoro), dove l'occupazione aumenta maggiormente tra le imprese di "Assistenza sociale non

residenziale per anziani e disabili" (+206), "Ospedali e case di cura" (+195) e "Istituti, cliniche e policlinici universitari" (+195); "Arte e cultura" (+391 posti di lavoro), con una maggior propensione tra le "Attività nel campo della recitazione" (+176).

Meno bene la "Logistica" (+93 posti di lavoro), che dal punto di vista imprenditoriale abbiamo visto come stia vivendo un momento non particolarmente favorevole. Al suo interno emergono due tendenze in particolare: da una parte, un evidente incremento occupazionale tra gli "Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali" (+243) – agenti di dogana ed attività di spedizioniere marittimo e di agente per le spedizioni aeree – dall'altra, una altrettanto marcata flessione tra le "Attività di servizi connesse al trasporto aereo" (-239) – gestione di aerostazioni, attività di controllo degli aeroporti e del traffico aereo, attività dei servizi a terra negli aeroporti, etc.

L'unico settore che al 31 dicembre 2021 si presenta con un bilancio negativo è quello del "Credito e finanza" (-196 posti di lavoro). Un dato che potrebbe sorprendere, considerato l'importante incremento del tessuto imprenditoriale registrato nel corso dell'anno, ma che in realtà consolida quanto emerso in quel contesto: il valore del saldo è fortemente influenzato dalla flessione occupazionale verificatasi tra gli "Istituti di credito" (-158).





La dinamicità di un mercato come quello dei servizi non può che favorire il lavoro giovanile. **Più dei due terzi (79,3%) degli assunti nel corso del 2021 hanno meno di 50 anni**: sono 17.052 gli avviamenti per gli under 30 (+20,6% dal 2020) e 25.701 per la classe 30-49 (+8,8% dal 2020). Assieme, **maturano la quasi totalità delle posizioni lavorative attive al 31 dicembre (+3.884 posti di lavoro per i primi e +2.544 per i secondi).** Il bilancio di fine periodo è invece negativo per la fascia compresa tra i 50 e i 69 anni di età (-1.326 posti di lavoro), una tendenza riscontrata anche negli anni precedenti (sono -2.374 le posizioni perse dal 2017 al 2020) e che ha avuto un'accelerazione con l'avvento della pandemia. Marginali le quote relative agli over 70.

Varese. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia contrattuale. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	<u>Avviamenti</u>				<u>Cessazioni</u>			<u>Saldo</u>	
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21	
T. indeterminato	8.463	+1.538	+22,2%	7.823	+649	+9,0%	+640	+889	
T. determinato	32.944	+4.954	+17,7%	34.092	+5.057	+17,4%	-1.148	-103	
Intermittente	2.621	+683	+35,2%	343	-7	-2,0%	+2.278	+690	
Apprendistato	994	+297	+42,6%	876	+183	+26,4%	+118	+114	
Parasubordinato	3.602	+623	+20,9%	519	-93	-15,2%	+3.083	+716	
Domestico	5.150	-2.141	-29,4%	5.061	+909	+21,9%	+89	-3.050	
Altro	117	-29	-19,9%	59	-6	-9,2%	+58	-23	
TOTALE SERVIZI di cui	53.891	+5.925	+12,4%	48.773	+6.692	+15,9%	+5.118	-767	
Somministrato det.	6.129	+911	+17,5%	6.168	+1.141	+22,7%	-39	-230	
Somministrato ind.	232	+32	+16,0%	251	+72	+40,2%	-19	-40	

Anche in questo settore, tuttavia, emerge un quadro precario del lavoro, che privilegia in questo periodo forme contrattuali meno stabili, come quelle parasubordinate (+3.083 posti di lavoro) e intermittenti (+2.278 posti di lavoro), tra le quali il numero dei rapporti attivati supera di gran lunga quello dei cessati. Nonostante il lavoro a tempo determinato costituisca tuttora la principale forma di assunzione per le aziende, raccogliendo il 61,1% degli avviamenti, il bilancio occupazionale continua ad essere negativo (-1.148 posti di lavoro), un fenomeno iniziato nel 2019 e che in soli tre anni ha portato ad una riduzione di -3.526 posizioni lavorative tra le aziende dei servizi.

Positivi, invece, i riscontri per le altre formule contrattuali, anche se più contenuti. Il tempo indeterminato chiude il 2021 con +640 posti di lavoro (l'unico saldo in attivo tra i comparti del terziario) e l'apprendistato con +118 posti di lavoro, grazie ad un discreto aumento delle assunzioni (+42,6% dal 2020). Una parentesi a sé va dedicata al lavoro domestico, il cui bilancio di +89 posti di lavoro va interpretato alla luce dell'anomala espansione registrata nel corso del 2020 (+3.139 posizioni, rispetto alle +635 del 2019), direttamente imputabile all'avvento del Covid-19 e alle maggiori necessità avvertite dalle famiglie durante le fasi più impegnative dell'epidemia.





Il rapporto annuale del centro studi Spazio Indagine Varese monitora l'andamento del settore Terziario della provincia di Varese, attraverso l'osservazione delle principali variabili economiche che meglio ne descrivono il quadro generale. Questa aggiornamento è dedicato allo studio del tessuto imprenditoriale del territorio nel corso del primo semestre 2021, concentrando l'analisi sui cambiamenti in atto nelle imprese e negli imprenditori del sistema. A seguire, si riportano le specifiche delle scelte metodologiche adottate.

DELIMITAZIONE TERRITORIALE

L'ambito di analisi si focalizza in modo particolare sul territorio provinciale, con differenti livelli di approfondimento. Nelle appendici dei diversi capitoli si possono trovare tabelle riassuntive dei dati a livello mandamentale, secondo le seguenti aggregazioni comunali:

- Lago Maggiore (Tronzano Lago Maggiore, Maccagno con Pino e Veddasca, Agra, Luino, Germignaga, Brezzo di Bedero, Porto Valtravaglia, Castelveccana, Laveno Mombello, Leggiuno, Monvalle, Brebbia, Ispra, Ranco, Angera, Taino, Sesto Calende);
- Area varesina (Sangiano, Caravate, Besozzo, Bardello, Malgesso, Travedona Monate, Cadrezzate con Osmate, Comabbio, Mercallo, Varano Borghi, Ternate, Biandronno, Bregano, Gavirate, Comerio, Barasso, Luvinate, Casciago, Induino Olona, Varese, Malnate, Inarzo, Casale Litta, Mornago, Crosio della Valle, Bodio Lomnago, Galliate Lombardo, Daverio, Azzate, Buguggiate, Brunello, Sumirago, Albizzate, Castronno, Gazzada Schianno, Morazzone, Caronno Varesino, Solbiate Arno, Gornate Olona, Castiglione Olona, Lozza, Vedano Olona, Venegono Superiore, Venegono Inferiore, Cazzago Brabbia);
- Area montana e Valli (Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Cremenaga, Montegrino Valtravaglia, Cadegliano Viconago, Ponte Tresa, Brusimpiano, Brissago Valtravaglia, Grantola, Mesenzana, Cugliate Fabiasco, Marchirolo, Marzio, Cassano Valcuvia, Ferrera di Varese, Masciago Primo, Casalzuigno, Cuveglio, Rancio Valcuvia, Bedero Valcuvia, Cuasso al Monte, Porto Ceresio, Cittiglio, Brenta, Cuvio, Azzio, Gemonio, Cocquio Trevisago, Orino, Castello Cabiaglio, Brinzio, Valganna, Bisuschio, Besano, Saltrio, Arcisate, Viggiù, Clivio, Cantello, Lavena Ponte Tresa, Duno, Cunardo);
- Gallarate-Malpensa (Vergiate, Golasecca, Somma Lombardo, Arsago Seprio, Besnate, Jerago con Orago, Cavaria con Premezzo, Oggiona con Santo Stefano, Casorate Sempione, Gallarate, Cassano Magnago, Cardano al Campo, Vizzola Ticino, Ferno, Samarate, Lonate Pozzolo);
- **Busto Arsizio-Seprio** (Carnago, Castelseprio, Lonate Ceppino, Tradate, Cairate, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Solbiate Olona, Olgiate Olona, Marnate, Busto Arsizio, Castellanza);
- Area saronnese (Cislago, Gerenzano, Saronno, Uboldo, Caronno Pertusella, Origgio).

\//\\ \// /_D

DEFINIZIONE SETTORIALE

La definizione dei settori e delle loro attività si basa sulla classificazione ATECO 2007, che costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev.2. Tale classificazione è di tipo alfa-numerico, con diversi gradi di dettaglio: le lettere indicano il macrosettore di attività economica, le cifre - da due a sei - rappresentano le articolazioni e le disaggregazioni dei settori stessi. Dal generale al particolare, le varie attività economiche vengono raggruppate in: "sezioni" (codifica: 1 lettera), "divisioni" (2 cifre), "gruppi" (3 cifre), "classi" (4 cifre), "categorie" (5 cifre) e "sottocategorie" (6 cifre). Ciascun codice numerico incorpora i precedenti. In particolare, l'analisi proposta presenta i risultati alla 2ª cifra per gli imprenditori e alla 4ª cifra per le unità locali.

I tre settori del terziario ed i rispettivi sottosettori vengono così identificati:

COMMERCIO [COD. 45 - 46 - 47]

- Ingrosso [cod. 46]
- Dettaglio [cod. 47]

FOCUS

- Alimentare [cod. 46.17 46.3 47.11 47.2 47.81]
- Tessile e abbigliamento [cod. 46.16 46.41 46.42 46.48 47.51 47.71 47.72 47.77 47.82]
- Casa e arredo [cod. 46.15 46.44 46.47 46.74 47.52 47.53 47.54 47.59]
- Elettronica e telecomunicazioni [cod. 46.43 46.5 47.4]
- Sport e cura della persona [cod. 46.45 46.46 46.49 47.6 47.73 47.74 47.75 47.76]
- Autovetture [cod. 45]
- Altro commercio [tot. Commercio categorie]

TURISMO [COD. 55-56-79-82.3]

- Strutture ricettive [cod. 55]
 - » Alberghi [cod. 55.1]
 - » Complementari [codici 55.2 55.3 55.9]
- Ristorazione [cod. 56]
 - » Bar e ristoranti [codici 56.1 (-56.10.2) 56.3]
 - » Cibo da asporto [cod. 56.10.2]
 - » Mense e catering [cod. 56.2]
- Agenzie di viaggi [cod. 79]
- Convegni e fiere [cod. 82.3]

SERVIZI [DA 49 A 81 (-55, 56, 79), 82 (-82.3), DA 84 A 99]

- Servizi alle imprese [codici 49.2 49.41 49.5 50.2 50.4 51.2 52 58 59 62 63 64.11 64.2 70 71.2 72 73 74.1 74.9 77.12 77.31 77.32 77.33 77.34 77.4 78 82 (-82.3) 94.1 94.2]
- Servizi alla persona [codici 49.1 49.3 50.1 50.3 51.1 77.2 84 85 86 87 88 90 91 92 93 94.9 95 96]
- Servizi misti [codici 49, 49.42, 50, 51, 53, 60, 61, 64, 64.1, 64.19, 64.3, 64.9, 65, 66, 68, 69, 71.1, 74, 74.2, 74.3, 75, 77, 77.1, 77.11, 77.3, 77.35, 77.39, 80, 81, 94]

FOCUS

- Logistica [cod. 49 50 51 52 53]
- Credito e finanza [cod. 64 65 66]
- Terziario avanzato [cod. 58 59 60 61 62 63 69 70 71 72 73 74 78]
- Istruzione [cod. 85]
- Sanità e servizi sociali [cod. 75 86 87 88]
- Sport e benessere [cod. 93]
- Arte e cultura [cod. 90 91]
- Altri servizi [cod. 68 77 80 81 82 84 92 94 95 96]

DEFINIZIONE CONTRATTUALE

La definizione delle forme contrattuali si basa sulla classificazione presente nell'archivio del sistema informativo "Sintesi" della provincia di Varese. Nello specifico, in riferimento alla rappresentatività delle diverse tipologie contrattuali all'interno del settore terziario e per una maggior fruibilità nella lettura del documento, sono state individuate le seguenti aggregazioni principali:

· Tempo indeterminato

(tempo indeterminato, tempo indeterminato con piattaforma)

Tempo determinato

(tempo determinato, tempo determinato con piattaforma, tempo determinato per sostituzione)

- Intermittente
- Apprendistato

(professionalizzante o contratto di mestiere, per la qualifica professionale, di alta formazione e ricerca)

Parasubordinato

(collaborazione coordinata e continuativa, contratto a progetto, di agenzia, autonomo nello spettacolo)

- Domestico
- Altri contratti



FONTI STATISTICHE DEI DATI

I dati utilizzati per la realizzazione del rapporto provengono da fonti statistiche ufficiali. Si ringraziano nello specifico:

- la Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, per la fornitura dei dati relativi alle unità locali (localizzazioni attive) e agli imprenditori (persone attive) iscritti nel "Registro delle Imprese", provenienti dall'archivio "Infocamere", il database contenente informazioni raccolte dalle banche dati delle Camere di Commercio territoriali. Il Registro, istituito con la Legge n. 580 del 1993, prevede l'iscrizione obbligatoria per tutti i soggetti che esercitano un'attività d'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica e dal settore merceologico nel quale operano;
- il **Centro per l'impiego della Provincia di Varese**, per la fornitura dei dati relativi agli avviamenti e alle cessazioni dei rapporti di lavoro, provenienti dall'archivio "Sintesi", il sistema informativo della Provincia di Varese che raccoglie le comunicazioni obbligatorie (COB) trasmesse dai datori di lavoro ai servizi per l'impiego.





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

GENERAL REPORT 2022

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI VARESE L'ANNO DELLA RIPRESA

Aggiornamento dei risultati al 31 dicembre 2021

Indagine a cura di:

SPAZIO INDAGINE VARESEOsservatorio sul Terziario

Elaborazione dati:

EconLab Research Network

Varese, 12 luglio 2022







